

Cantone-Comuni C'è molto da rivedere

Norman Gobbi presenta in anteprima ai municipali del Luganese il progetto «Ticino 2020»
L'obiettivo è riformare radicalmente entro un anno la ripartizione degli oneri e dei compiti

JOHN ROBBIANI

Il Governo e in particolare il Dipartimento delle istituzioni l'avevano più volte annunciato e ventilato per rispondere anche alle sempre più vigorose critiche provenienti dai Municipi ticinesi in merito al ribaltamento degli oneri e dei compiti dal Cantone ai Comuni. Ora il progetto «Ticino 2020» ha un volto. Ieri il consigliere di Stato Norman Gobbi, a margine dell'assemblea dell'ente regionale di sviluppo del Luganese, ha presentato in anteprima il progetto e lo ha fatto rivolgendosi proprio ai municipali del Distretto che, probabilmente, più di tutti in Ticino hanno accusato il Governo di «sbolognare» alle amministrazioni locali costi e compiti eccessivi in nome del risanamento finanziario cantonale. Gobbi è partito da una constatazione: «Si assiste a un lento deterioramento del federalismo elvetico nei rapporti fra Cantone e Comuni».

Strategia in cinque punti

Un deterioramento a cui, appunto, «Ticino 2020» vuole dare un freno con una strategia in 5 punti. Il primo prevede una riorganizzazione territoriale dei Comuni (e dunque la riattivazione del Piano cantonale delle aggregazioni). Questo perché, secondo Gobbi, «in Ticino esistono Comuni molto diversi e non tutti sono in grado di svolgere gli stessi compiti». Il ministro ha fatto l'esempio di Corippo (12 abitanti) e di Lugano (69.000) e ha lasciato intendere che un rafforzamento dei Comuni rappresenta la base dell'intero progetto. Il secondo punto riguarda il riordino dei compiti e dei flussi, cui seguirebbe una revisione della perequazione finanziaria e in contemporanea una riorganizzazione dell'efficienza cantonale e un riassetto delle organizzazioni comunali.

Compensazioni

Gobbi era affiancato in sala da Michele Passardi, che di «Ticino 2020» è co-direttore di progetto. I due hanno spiegato che in futuro (un decreto legislativo potrebbe essere presentato

nella primavera del 2017) «i compiti trasferiti da un livello all'altro dovranno essere accompagnati, dove necessario, da un adeguato finanziamento» e «a parità di prestazioni offerte e a garanzia del principio di efficienza produttiva, gli oneri complessivi a carico di Cantone e Comuni saranno inferiori o al massimo uguali a quelli attuali». La neutralità della spesa dovrà comunque essere soddisfatta a livello globale e non per singolo Comune. «Tuttavia - è stato illustrato - non si può permettere che un Comune si ritrovi con una situazione sensibilmente peggiore rispetto a quella iniziale» e dunque verrà presa in considerazione la possibilità di elargire contributi e compensazioni. Si vuole dunque ottenere servizi razionali e maggiori qualità per i cittadini, più autonomia decisionale per gli enti locali, l'aggiornamento dei compiti assunti dallo Stato e la semplificazione dei rapporti Cantone-Comuni.

Moltiplicatori e fiscalità

Uno strumento che permetterà di «neutralizzare» gli effetti di «Ticino 2020» sarà la perequazione diretta e la correzione fiscale attraverso i moltiplicatori.

Ente regionale: nuovi volti

Oltre che per assistere alla presentazione di «Ticino 2020» l'assemblea dell'ente regionale era stata convocata per eleggere il suo nuovo comitato esecutivo per il quadriennio 2016-2020. Comitato i cui membri passa da 7 a 5.

Confermati gli uscenti Giovanni Bruschetti (presidente, di Massagno), Michele Foletti (Lugano) e Sabrina Romelli (Collina d'Oro). Al loro fianco sono stati nominati praticamente all'unanimità Paolo Ramoni (Novaggio) e Franco Voci (Torricella-Taverne). Durante l'assemblea è stato ricordato come, durante la scorsa legislatura, sono stati finanziati 73 progetti imprenditoriali (per un totale di circa 2 milioni di franchi) che hanno generato 13 milioni di investimenti sul nostro territorio.

CHARTA DEI GIARDINI



La Città primeggia nella biodiversità

Lugano è il primo Comune del Ticino ad avere aderito alla Charta dei giardini con cui si impegna a promuovere la biodiversità in città. La cerimonia di ratifica si è svolta ieri al biotopo delle scuole di Breganzona: il vicesindaco Michele Bertini, a nome del Municipio, ha ricevuto il riconoscimento da Massimo Moriglia, presidente del WWF Svizzera italiana, mentre gli allievi delle scuole hanno presentato il progetto didattico sul tema della biodiversità. Le aree cittadine dove vengono applicate le raccomandazioni della Charta dei giardini sono sette: i parchi Tassinio, San Michele e Seli, gli orti in via Torricelli, il giardino delle scuole elementari Gerra, l'ex Masseria di Bizzozero e il giardino delle elementari di Breganzona.

(fotogonnella)